



il Trillo

ANNO XIX

Numero 4

APRILE

2009

T I S K O V I N A
-
S T A M P E

FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO

.....

*Informiamo i gentili lettori
che il nostro mensile
IL TRILLO*

*può venir letto in forma elettronica sul sito
della Comunità, all'indirizzo:
www.unione-italiana.org/pirano*

.....

BOLLO PAGATO PRESSO
L'UFFICIO POSTALE 6330 PIRANO

POŠTNINA PLAČANA PRI
POŠTI 6330 PIRAN

ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA SEMINARIO DEDICATO A GIUSEPPE TARTINI *di Kristjan Knez*

Il Dipartimento di storia e delle arti visive della musica dell'Università di Padova, nell'ambito della Scuola di Dottorato in Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo, ha promosso un Seminario, che si articolerà in sei appuntamenti, su problematiche relative a Giuseppe Tartini (1692-1770), e toccherà svariati aspetti concernenti il violinista piranese.

Lunedì 9 marzo 2009, Kristjan Knez ha aperto il ciclo degli interventi soffermandosi su "La salvaguardia delle 'carte' tartiniane a Pirano e i documenti d'archivio relativi alla famiglia Tartini".

Nel suo intervento ha presentato le iniziative promosse dai Piranesi tra Otto e Novecento con l'intento di valorizzare le memorie della famiglia e del musicista, nonché le altre idee tese ad evidenziare l'importanza del virtuoso del violino. Grazie all'ausilio di numerose foto, tra cui non poche immagini d'epoca, e riproduzioni di vari tipi di documentazione, il relatore ha spiegato le ragioni dell'ideazione del monumento inaugurato nel 1896 ed i messaggi, anche intrinseci, che esso sprigionava. L'esposizione ha toccato anche la storia della famiglia Vatta, ossia i fratelli Domenico e Simone, erede di tutti i beni mobili ed immobili dei Tartini a Pirano e d'innomerevoli beni – tra cui le carte – di Giuseppe, e definita la "gelosa custode delle memorie tartiniane". Nell'ultimo quarto del XIX secolo i fratelli Pietro, notaio e podestà, e Domenico donarono alla Biblioteca civica i manoscritti posseduti affinché diventassero patrimonio dell'intera comunità. In modo particolare si è poi soffermato sulla collezione Giuseppe Tartini, vale a dire il fondo conservato all'unità piranese dell'Archivio regionale di Capodistria, con documenti e materiali che abbracciano il periodo 1654-1951. I medesimi, confluiti nel 1986 nelle raccolte documentarie dell'istituzione, sono costituiti dai documenti della famiglia, dalle opere di Tartini, dalle opere scientifiche e dalle trascrizioni delle opere del Nostro,



Particolare, design Riccardo Bertoni.

una sezione riguarda la manifestazione realizzata in occasione dello scoprimento del monumento, ecc. Alcune parole sono state spese anche in merito all'amor patrio della cittadinanza, poiché aveva giovato non poco sul versante della conservazione delle "patrie memorie". Ha fatto l'esempio accaduto nel 1944, quando la documentazione più importante fu immurata sotto lo scalone del palazzo municipale – tra cui il violino di Giuseppe, la maschera di gesso e centinaia di manoscritti – e lì sarebbe rimasta sino al 1954. Il relatore ha presentato anche gli interventi più recenti, come il restauro della casa natale, il cui intervento, oltre a recuperare un antico edificio della città di San Giorgio, ha portato alla luce gli affreschi che decorano buona parte delle pareti. Ha illustrato altresì anche l'attività della Comunità degli Italiani intitolata al celebre Piranese, evidenziando le iniziative patrocinate con l'intento di far conoscere, ad un pubblico quanto più ampio, l'opera, la figura e l'importanza di questo importante esponente della dimensione musicale del Settecento veneziano. Knez ha proposto parte dell'intervento anche a Pirano, nell'ambito del "Dedicato a Tartini 2009". In

quell'occasione ha parlato di "Tartini e la sua città: la valorizzazione di un illustre Piranese tra Ottocento e Novecento", dedicando la sua trattazione quasi esclusivamente alle iniziative nate e sviluppatesi nella cittadina istriana.



Conferenza a Pirano, fotografia di Franco Viezzoli.

VISITA DELLA BALLERINA RUSSA A PIRANO

Il 28 marzo ha visitato la città di Pirano e Casa Tartini, la famosa ballerina russa Maja Plisecka e il suo consorte, Rodion Ščedrin.

Tijuana Križman, ballerina solista dell'Opera di Maribor, dopo l'incontro con la ballerina, ha voluto condividere con noi la sua emozione: »nel luglio 2007 a Roma, ho partecipato al concorso »Premio Roma«, dove ho sono stata premiata proprio dalla sign.ra Plisecka che era a capo della giuria. A marzo di quest'anno sono stata invitata dal Comune di Pirano in occasione della visita della Plisecka. Col nostro secondo incontro mi sento doppiamente premiata e voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per avermi dato questa possibilità'.«

La nostra Tijuana è stata in tournée a Lecce, Lucca, Padova e Reggio Emilia con lo spettacolo »Radio &

Juliet«, prossimamente sarà a Roma e a New York.



Visita degli illustri ospiti a Pirano.

STIAMO LAVORANDO PER VOI...

di Lara Sorgo

Aprile è uno dei mesi che vede maggiormente impegnata la nostra CI. Sono due i progetti che si portano avanti in questo mese, da una parte le manifestazioni musicali »Dedicato a Tartini« con cui si rende omaggio al grande violinista Giuseppe Tartini, nato a Pirano e di cui la nostra CI porta il nome, a fine mese invece si svolgono il tradizionale

torneo di pandolo e le manifestazioni dedicate a San Giorgio, patrono della città e alla Festa dei Salineri. L'1 aprile, a Teatro Tartini, è stata l'occasione per una serata diversa dal solito. Il Cafè Sconcerto, coppia formata da Monica Zuccon e Salvatore Esposito, hanno regalato al pubblico presente un'ora di risate con il loro spettacolo di cabaret. Fatti di



8 aprile, laboratorio artistico in piazza.

cronaca quotidiana, satira politica e canzoni hanno intrattenuto i presenti.

Il 2 aprile, sempre al Teatro Tartini, in collaborazione con l'Associazione «Amici dei Tesori di San Giorgio», sono stati proiettati dei filmati storici su Pirano. Ospite della serata Paolo Venier, operatore di ripresa e collaboratore della Cineteca di Trieste e della Cineteca Regionale del Friuli, che ha portato con sé dei documenti preziosi: il filmato della processione di San Giorgio del 1943, il funerale del podestà Fragiaco del 1929 – un documento unico – ed alcuni spezzoni della vita dei piranesi tra gli anni '40-'50, alcuni impegnati nella riparazione delle reti da pesca, bambini intenti a giocare e perfino pochi minuti di un battesimo all'interno del Battistero.

Venerdì 3 aprile invece, nella Sala delle Vedute

di Casa Tartini, ha avuto luogo il concerto della pianista giapponese Fumiyo Goshima, Secondo Premio al Concorso Internazionale di Interpretazione Pianistica "Filippo Trevisan" 2006. L'evento è stato organizzato dalla Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e la Direzione Artistica del Concorso "Trevisan". In programma, Musica nara di Minako Tokuyama, la Sonata Op. 31 n. 2 in re min. di L. van Beethoven, Impromptus Op.142 n. 3 di F. Schubert, Hungarian Rhapsody n. 2 di F. Liszt e Danzas Argentinas Op. 2 di A. Ginastera. La pianista, giovanissima, ha emozionato il pubblico con la sua esibizione, e da tutti è stata definita un giovane talento che deve dedicare la sua vita alla musica.



16 aprile, strumenti e tradizioni musicali istriane.

XVI TORNEO DI PANDOLO A PIRANO

di Lara Sorgo

Come ogni anno ad aprile, si svolge a Pirano il torneo di pandolo, un gioco piranese antico, che consiste in una mazza di legno e un bastoncino appuntito da ambedue le parti che viene colpito e fatto mandare in aria. Il merito va agli amici che hanno creduto nelle tradizioni, l'hanno ripescato dal »dimenticatoio« e riproposto in un torneo che è diventato ormai tradizionale. In mattinata, mentre le squadre giocavano per le qualificazioni, la »Famea dei Salineri«, il gruppo etnografico della nostra CI, mostrava ai bambini che passavano per Piazza Tartini, i giochi di una volta: il gioco del sercio, della vegna, i ciclisti, il gioco della corda, etc. A mezzogiorno è stata inaugurata la manifestazione, aperta dalla Banda di ottoni della CI di Buie e dalla sfilata delle squadre di pandolo per la piazza. Sono seguiti i saluti del vicesindaco del Comune di Pirano,

il sig. Marino Mahnič, che battendo il primo colpo, ha sancito l'inizio ufficiale del torneo. Quest'anno vi hanno partecipato 13 squadre provenienti da



XVI torneo di Pandolo.

Slovenia, Croazia e Italia; per il torneo dei bambini, solo 2 squadre, da Santa Lucia e Pirano. Il torneo si è protratto per tutto il pomeriggio, ma complici il sole e un po' di vento, è stata una giornata piacevole, sia per i giocatori, che per i visitatori che numerosi passeggiavano per la piazza.

Prima della premiazione, c'è stato un ultimo momento in musica. Il gruppo mandolinistico

»Serenate« della nostra CI, guidato da Arcangelo Svettini, e Branka Bevitori e Romina Umer, cantanti della CI Dante Alighieri di Isola, hanno intrattenuto il pubblico e i giocatori di pandolo ormai stanchi.

In serata la premiazione: il primo posto è stato aggiudicato da Robe Varie (Pirano), secondo posto Piazzalet (Capodistria), terzo posto Pola, quarto posto Boscarini (Sicciole).

IL CANALE DI S. BORTOLO (SEZZA)

di Elio Musizza

Ultimamente, e finalmente, se ne parla con molta insistenza del Canale di S. Bortolo e del suo sanamento. Un vero peccato che tale canale sia rimasto per tanti anni in simili condizioni.

Si deve ricordare che nel passato la stessa S. Bortolo era una frazione del Comune di Pirano molto vivace, con la sua fiera, con il campo sportivo, giochi di bocce, trattoria, la vita dei salinari...per poi diventare soltanto un punto di passaggio e sede dell'attività dell'azienda "Droga". Inoltre allo stesso canale, che portava sino a quel piccolo squero, collegato alle saline, con il ristorante "Ribić", vi si giungeva per una stradiciola assai stretta, qualche volta pure invasa dalle acque del mare, per non parlare degli attracchi per le barche spesso sommerse nel fango, legate a qualche trampolino

tremolante.

Il canale, dopo un serio progetto e con il dibattito di competenti e delle idee degli stessi cittadini interessati, potrebbe diventare ad un tratto della breve costa slovena di tutto rispetto.

Il Canale di S. Bortolo potrebbe trovare splendore, ai bordi delle vecchie saline di Sicciole, con una strada adiacente ampliata, con delle rive per attracco di imbarcazioni anche maggiori e di lusso...una piccola "Marina" protetta dai marosi, un luogo di attrazione turistica e di vantaggio per gli stessi abitanti che vivono sul versante del piccolo promontorio di S. Bortolo (Sezza). Il canale situato nelle immediate vicinanze del confine con la Croazia, potrebbe diventare una curiosità per tanti cittadini, un passeggio e tratto ciclabile anche per forestieri

che provengono dal bel parco "Forma viva", arricchito da impianto alberghiero. Anche la stessa S. Bortolo potrebbe trovare vitalità, facendo rivivere le antiche tradizioni dei salinari, pescatori e contadini.

La Comunità degli Italiani del piranese, i consiglieri comunali della nazionalità, gli autoctoni potrebbero trovare spazio nell'azione di miglioramento del progetto "Canale di S. Bortolo", per poi far rivivere la frazione di S. Bortolo con nuove ed antiche tradizioni.

Auspiciando una presta ed efficace ristrutturazione del canale ed adiacenze, si potrebbe sentire la voce dei connazionali che si esprimessero in merito, ricordando pure le tradizioni della vecchia S. Bortolo.

A PROPOSITO DI ISCRIZIONI ALLA SCUOLA ITALIANA

di Daniela Paliaga

Avevo già scritto un contributo che voleva anche essere un appello ai connazionali ad iscrivere i figli nelle istituzioni scolastiche minoritarie: italiane, in poche parole. Ci ho messo la mia passione di ex-insegnante e di ex-preside e ho cercato di spiegare le buone ragioni di una tale scelta e ho sottolineato come è importante per TUTTA la nostra-ufficialmente-esigua

comunità nazionale resistere e rinsaldare anche a livello personale e di coppia (nella famiglia) la propria identità culturale e linguistica.

Ho insistito elencando tutti i vantaggi della scuola italiana. Ma poi mi sono chiesta: è proprio

necessario? Sono cose che nessuna sa? Forse non si sa che i libri di testo, le gite, le colonie, i viaggi d'istruzione sono gratis (per i genitori), cioè a spese del Governo italiano? Forse non si sa che un ragazzo che termina queste scuole conosce due culture, due storie nazionali, due lingue? Forse non si sa che le nostre scuole sono al riparo dalla violenza e dall'aggressività crescente fra i giovani e i bambini? Forse non si sa che è molto più facile controllare chi entra e chi esce da scuola quando queste sono piccole (droga)?

Si sa, e si sa benissimo!!! Allora cosa c'è nella nostra società che non funziona per cui nonostante

le leggi sul bilinguismo, le numerose istituzioni, le scuole di lingua italiana, noi registriamo un calo di iscrizioni, un calo di connazionali al censimento e ... il mio ex-allievo, dalla fruttivendola di S. Lucia, che parla benissimo la mia lingua, dopo avermi salutato e chiacchierato più o meno piacevolmente, di famiglia italiana, nota bene, si rivolge alla venditrice in sloveno?

Cosa scatta dentro di noi per farci scegliere la linea della minor resistenza?

Siamo stanchi? Abbiamo perso il fiato in tutti questi anni di resistenza e stiamo rinunciando...? La nostra lingua, la nostra cultura hanno oramai soltanto un valore folcloristico?

È umano, è normale lasciar perdere, rinunciare... ?!

È un fatto oramai confermato che sono proprio le minoranze (qualsiasi esse siano) e la loro salute (leggi: prosperità e quindi numero) ad essere forse il fattore principale che indica il livello di democrazia effettiva, di volontà politica reale (non dichiarata) di una società.

Quindi noi siamo la cartina di tornasole e per la nostra società il voto in democrazia non è buono.

E ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare qualcosa di più?

Devo riconoscere che ogni bambino che non viene iscritto alla scuola italiana nonostante tutte le buone ragioni della pace in famiglia, del compromesso, è una battaglia persa nella coppia e una battaglia persa per tutti noi.

ANTICHE TRADIZIONI

di Norma Doljak

Frugando nell'archivio dei ricordi rievoco, anche con molte manchevolezze la Pasqua di una volta, quando ero bambina durante la guerra. La mia famiglia era unita e per me è stato il periodo più bello della mia vita. Così, mi sembra oggi, che sto dimenticando quasi tutto e mi affretto a scrivere per non dimenticare quel mondo di allora. Per Pasqua a casa si puliva tutto: si lavavano i pavimenti con il buistro e il bruschin, si ungevano i pavimenti di tavole pitturate ad olio con la cera, si lavavano bene i vetri con la carta di giornale, si lucidavano con il sidol: le maniglie, le brocche della tela della napa, il candelabro, si lavavano, inamidavano e stiravano con le bronse nel ferro da stiro di ghisa, le coltrine, i tendaggi, i centrini, la tovaglia ricamata a traforo. Tutto era pulito e profumava di buono, anche se non era nuovo. Per noi bambini erano nuovi i sandali blu con gli occhi davanti, che non duravano mai più di un'estate, il nastro nuovo, la gonna a pieghe e a quadri, i calzettoni bianchi di cotone, la maglia di lana e poco altro.

Tutti erano in attesa di qualcosa di nuovo.

I riti solenni che si svolgevano a Pirano durante la Settimana Santa

facevano rivivere, nella gente di Pirano, le antiche usanze che traboccavano di fervore religioso. Gli anziani trasmettevano ai più giovani gli insegnamenti riportati dal vangelo. La gente era legata alle tradizioni: c'era il rito delle "Quaranta ore". A turno i fedeli si raccoglievano nella chiesa per un'ora al giorno in preghiera e ognuno portava un cero acceso sull'altare maggiore.

Durante il Venerdì Santo si svolgeva una solenne processione, che coinvolgeva l'intera popolazione. Le sofferenze fisiche di Gesù erano molto vicine al cuore della gente, che in realtà soffriva tutta la vita: dal primo vagito fino all'ultimo respiro. La gente sacrificava la propria vita con tribolazioni e rinunce.

I parrocchiani si radunavano in processione percorrendo gran parte delle contrade di Pirano, le cui chiese venivano addobbate, per la circostanza, come si usava nelle grandi occasioni.

Alle finestre e alle balconate venivano esposti, appesi in bella mostra, copriletti finemente lavorati all'uncinetto, lenzuola e tovaglie ricamate, scialli, festoni colorati, mentre sulle finestre si accendevano candele, che conferivano ai fedeli in

preghiera un profondo sentimento spirituale.

Portavano la croce inneggiando canti, ritmati dal suono duro e ossessivo della caracia, una grande nacchera ruotante.

Al sabato, al suono della campana che annunciava il Gloria, tutta la gente di Pirano si lavava gli occhi. La domenica c'era la Messa solenne, la gente partecipava con fervore e devozione e attendeva che venisse loro impartita la Comunione.

La festa offriva anche il pretesto per consumare, tutti insieme in famiglia, la tradizionale marenada con le buone pinze, le uova sode colorate, il prosciutto, asparagi, scalogno, vino, cacao e tante altre bontà, che le nostre mamme sapevano preparare con grande bravura e impegno.

La pinza era una specie di pane dolce lievitato fatto di farina di frumento, uova, burro, zucchero e aromi.

Per la gioia dei bambini, con la stessa pasta, le donne preparavano alcuni dolci speciali, ognuno con in mezzo l'uovo pasquale colorato: per i maschietti si confezionavano i bussolai e per le femminucce le pupe, per tutti le trecce con l'uovo. Per il pranzo si consumava: l'agnello.

La Pasqua era la prima festa religiosa solenne e il periodo di solito coincideva con la primavera..

Per il tepore mite dell'aria, per le ore di luce sempre più lunghe, per lo spuntare dei primi teneri germogli nella campagna, negli orti, ai margini delle strade di

campagna, i contadini ritornavano volentieri alla fatica quotidiana e la vita in città, come in un grande alveare riprendeva con operosità nuova. L'aria era impregnata di fragranze odorose dei primi fiori, ma anche usciva dalle cucine e dai forni per le tante bontà che si preparavano a gustare.

Tutti questi profumi, queste sensazioni fanno ancora oggi, dopo tanti anni provare un amore viscerale per la mia Pirano e la sua gente.

In primavera tutto rifiorisce generando nuova vita.

COGNOMI PIRANESI : LÀZZARI

di Marino Bonifacio

(Continua dallo scorso numero)

Oggi i **Lazzari** di Pirano continuano, oltreché con 2 famiglie a Monfalcone, specie a Trieste ove tra le 25 famiglie **Lazzari** qualcuna è anche di origine capodistriana, e le rimanenti (circa 10 famiglie) sono di provenienza polesana (il cognome **Lazzari** è documentato a Pola fin dal 1150 in AMSI 39°, 1927, pp. 327, 328, 329, 338), friulana (si veda nel CDI già nel 1133 ad Aquileia un **Lazarus presbiter**), veneta e di altre regioni italiane, salvo 3-4 famiglie di ceppo sloveno e croato che prima si chiamavano **Lazar / Lazarich / Lazzarich / Lazzarovich**.

Bisogna chiarire che le forme nominali / cognominali romanze precedono sempre quelle slave, per cui di fronte ai precitati **Lazarich / Lazarcich** del Carso triestino del 1525, a Trieste già il 26/10/1202 (CDI) troviamo un **P. de Lazaro** e un **Martinum de Lazera**.

Mentre, rispetto ai primi **Lazarich** giunti dalla Croazia e Dalmazia nel '600 in Istria nelle zone di Albona, Fianona e Pisino, già nel 1239 abbiamo a Ragusa un **presbiter Stantius Lazari** e nel 1251 un **presbiter Joannes Lazari** (Jireček 1985, p. 72). La prima forma slava è del '400 con un **don Stiepo Laçarovich de Antivaro** cioè don Stefano Lazarovich di Antivari (Montenegro costiero), che nel 1467-68 era cappellano e

cancelliere nell'isola dalmata di Meleda (Jireček 1986, p. 69).

Riguardo gli antichi **Lazzari** dalmati, nel 1910 viveva a Trieste in Via del Ponte 4 un **Matteo Lazzari** nato nel 1872 a Perzagno nelle Bocche di Cattaro, fattorino nella sartoria **Stein** (CATS 1910, Involto 14).

Il cognome capodistriano e piranese **Làzzari** è quindi un incrocio del nome **Làzzaro** con il nome **Nazàrio**, giacché ha come prima base il nome **Lazàrio** antica variante capodistriana di **Nazàrio** risalente tramite il latino **Nazàrius** al greco **Nazàrios** "abitante di Nazaréth" la piccola città della Galilea in cui nacque e trascorse la giovinezza **Gesù** detto appunto **Gesù Nazareno**. **Lazàrio** per influsso del nome **Làzzaro** ha poi originato il cognome **Làzzari**, ove **Làzzaro** (nome del mendicante resuscitato da Gesù) deriva tramite il latino **Làzarus** e il greco **Làzaros** dall'aramaico **La'zar** abbreviato dell'ebraico **El'azar** "Dio ha aiutato".

Da rilevare infine come, poiché il patrono di Capodistria è **San Nazario** (nome che ancor oggi si dice **Jaio** in dialetto capodistriano), protovescovo della città fin dall'anno 524 (Pusterla 1891, p. 31 e p. 41), mentre un altro **Nazario** fu vescovo di Capodistria nell'851 (cit., p. 31), era scontato che a Capodistria si formasse un cognome **Lazzari**, oggi proseguito specie grazie al ramo di Pirano vivente a Trieste.

Abbreviazioni bibliografiche.

ACRSR : **Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno**, Trieste-Rovigno dal 1970.

AMSD : **Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria**, Roma.

AMSI : **Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria**, Parenzo-Pola-Venezia-Trieste dal 1884.

Cadastre : **Cadastre national de l'Istrie d'après le Recensement du 1^{er} Octobre 1945**, a cura di Josip Roglič, Sušak 1946.

Catastico 1775-76 : Vincenzo Morosini IV, **Catastico generale dei boschi della provincia dell'Istria (1775-1776)**, a cura di Vjekoslav Bratulić, collana di ACRSR n. 4, Trieste-Rovigno 1980.

CATS 1910 : **Censimento austriaco della popolazione di Trieste e territorio del 1910**.

CDI : **Codice Diplomatico Istriano** (in 5 volumi), di Pietro Kandler, Trieste 1862-1865.

Censimento 1857 : Dean Krmac, **Il censimento demografico del 1857, fonte per lo studio della popolazione di Trieste e dell'Istria**, tesi di laurea, Università degli Studi di Trieste, Anno Accademico 2001 / 2002.

Colombo 1970 : Franco Colombo, **Storia di Muggia: il comune aquileiese**, Trieste 1970.

CP I : **Chartularium Piranense I** (1062-1300), di Camillo de Franceschi, AMSI 36°, Parenzo

1924.

Jireček 1985 : Constantin Jireček, **L'eredità di Roma nelle città della Dalmazia durante il medioevo**, Vienna 1904. **Seconda parte. II. Documenti III. Nomi di persona**, a cura di Giuliano Bonfante – Attilio Budrovich – Rita Tolomeo, AMSD 10°, Roma 1985.

Jireček 1986 : Constantin

Jireček, **L'eredità di Roma nelle**

città della Dalmazia durante

il medioevo, Vienna 1904.

Terza parte (fine), B) Cognomi e soprannomi (nomignoli) nelle antiche città latine della Dalmazia negli anni 1000-

1500, a cura di Attilio Budrovich – Mario Enrietti – Rita Tolomeo, AMSD 11°, Roma 1986.

Merkù 1994 : Paolo Merkù, **Il**

“Libro di Perticationi” del Notaro Giusto Ravizza (1525):

il testo e l'analisi dei nomi personali, di istituzioni e di luoghi, Trieste 1994.

Pusterla 1889 : Gedeone Pusterla, **La necropoli di S. Canziano nel suburbio di Capodistria**, seconda edizione, Capodistria 1889.

Pusterla 1891 : Gedeone Pusterla, **I rettori di Egida, Giustinopoli, Capo d'Istria**, Capodistria 1891.

L'ANGOLINO DELLE NOSTRE SCUOLE

IL PARLAMENTO SCOLASTICO

L'anno scorso gli alunni rappresentanti di ogni classe delle scuole hanno scelto come tema da discutere al parlamento di quest'anno, "L'amore ed il sesso".

Per fortuna la nostra classe la settimana prima era all'ambulatorio dove abbiamo parlato del sesso e abbiamo esposto i nostri pensieri sull'amore ed il sesso.

Un venerdì, noi rappresentanti delle classi, ci siamo riuniti per mostrare i nostri progetti. Abbiamo fatto un cartellone ed insieme abbiamo capito che a scuola ci dovrebbero essere più informazioni e che in effetti le maggiori informazioni le troviamo su internet o dagli amici.

Abbiamo scelto i rappresentanti per il parlamento comunale dove più che conversare ci hanno fatto una lezione sull'amore ed il sesso. C'era con noi una filosofa. Eravamo abbastanza soddisfatti.

Dopo una settimana ci siamo trovati a Capodistria. Hanno partecipato gli alunni delle scuole di Pirano, Lucia, Isola, Capodistria, Divača.

All'inizio i rappresentanti ci hanno mostrato cosa hanno fatto nelle scuole. E poi siamo rimasti soli e dovevamo pensare a come lo Stato potrebbe migliorare la questione e poi discutevamo sul tema da proporre il prossimo anno. Dopo circa un'ora abbiamo presentato il risultato e gli insegnanti erano alquanto soddisfatti.

Abbiamo concluso con un rinfresco e così tutti felici siamo tornati a casa.

Ugo Dino Fonda

VIII/a Vincenzo e Diego de Castro Pirano

GITA D'ISTRUZIONE A TRIESTE

Il 23 marzo le quinte classi delle scuole della CNI in Slovenia hanno visitato il Centro dell'Immaginario Scientifico di Grignano e il bellissimo Castello di



Gita d'istruzione a Trieste.

Miramare a Trieste.

Il Science Center Immaginario Scientifico è un museo della scienza che unisce gioco e spettacolo al piacere della scoperta. Interessante, multimediale, interattivo, dinamico, rappresenta un approccio moderno alla scienza.

Visitando il Castello di Miramare, i ragazzi hanno fatto un tuffo nel passato di un secolo e più, attraversando gli sfarzosi appartamenti di Massimiliano e Carlotta e passeggiando nel grande parco creato su un pittoresco promontorio.

La maestra Ornella



Foto di gruppo davanti al castello.

UN POMERIGGIO PARTICOLARE DEDICATO ALLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

La giornata internazionale della donna è solo una delle giornate internazionali del calendario dell'UNESCO, progetto di cui fa parte anche la nostra scuola. Per ricordare questa importante giornata, quattro ragazze della seconda classe del Ginnasio Antonio Sema Pirano si sono offerte di svolgere un'attività di volontariato.

Le scuole materne »La coccinella« e »Morje« di Lucia organizzano ogni anno un tradizionale incontro per le pensionate della Comunità locale di Lucia al quale partecipano sempre molte donne. Quest'anno la data prevista per l'incontro era giovedì, 5 marzo, con inizio alle ore 16.00. Insieme alle ragazze abbiamo deciso di contattare le scuole materne e di offrirci volontarie per qualsiasi genere di aiuto nell'organizzazione e nella realizzazione dell'incontro. La direttrice Laura Slama Giachin si è dimostrata gentilissima e felicissima di accoglierci. Solitamente i bambini dell'asilo preparano un programma culturale e il musicista Ottavio Brajko rallegra il pomeriggio con la sua fisarmonica. La sorpresa dello spettacolo preparato sono state le maestre che si sono esibite in alcuni allegri balli folcloristici con tanto di costume. Ma qual era il compito delle nostre ragazze? Le cuoche, come ogni anno, hanno preparato un rinfresco per tutte le donne, mentre le allieve, Tessa Bučić, Monica Kunst, Romina Radovac e Samantha Morožin, si occupavano della distribuzione dei piatti, del tè e dei pasticcini.

Le ragazze hanno svolto con impegno lodevole il loro lavoro. Si sono dimostrate disponibili, serie, pazienti con le anziane, sensibili e molto diligenti.



Le ragazze del Ginnasio A. Sema.

Le pensionate le hanno accolte con un caloroso applauso e la direttrice, Laura Slama Giachin, le ha ringraziare pubblicamente per il lavoro volontario cui si sono prestate.

Quando si afferma che i giovani del nostro tempo non sanno far altro che divertirsi, chiedere soldi agli adulti, girovagare senza meta o giocare e navigare in rete, non si pensa ai ragazzi e alle ragazze disposti a svolgere delle attività gratuite solo per il piacere di farlo, per aiutare qualcuno. E, credetemi, ce ne sono! Vedere le »mie ragazze« servire le anziane signore con un bel sorriso sulle labbra mi ha reso indubbiamente orgogliosa di essere la loro insegnante.

Ringrazio le scuole materne che ci hanno dato l'opportunità di offrire il nostro aiuto, i bambini e le maestre per lo spettacolo, le allieve per la loro disponibilità e l'operato, le cuoche per i buonissimi pasticcini e tutti quelli che hanno partecipato all'evento. Spero di rivedere tutti anche l'anno prossimo.

Elena Bulfon

LA FAMEA DEI SALINERI

di Giorgina Rebol

Anche quest'anno per la settima volta parteciperemo alla tradizionale festa dei salinai che si svolge in onore del nostro patrono San Giorgio nel mese di aprile.

La presenza delle saline e delle tradizioni dei salinai nel comune di Pirano è molto sentita. Nella nostra comunità Giuseppe Tartini abbiamo sentito il dovere di formare questo gruppo etnologico. Abbiamo cercato di formarlo con persone che hanno vissuto questa esperienza. La nostra esperienza

diretta è stata raccontata dai nostri genitori, parenti e conoscenti e fa di noi dei veri rappresentanti entusiasti nel raccontare la vita, il lavoro, i detti e gli aneddoti delle saline.

La nostra presenza ai vari festeggiamenti comunali consiste nel far conoscere ai visitatori la rarità di quest'attività, una volta molto fiorente, alla quale partecipavano molte persone. Le nostre saline sono una cosa unica. In questo spazio immenso

racchiuso dalle colline e aperto verso il mare, dove il salinaro durante la stagione salifera sotto il sole cocente giorno dopo giorno, riempie di acqua salata i cavedini, raccoglie il sale con il »gavero« e prepara i cavedini per il giorno dopo. Alla sera è stanco, ma soddisfatto del suo lavoro. La piramide bianca di sale marino aumenta di giorno in giorno. Sembra che le colline circostanti con lo spazio aperto verso il mare vogliano abbracciare

i loro inquilini infondendo loro la forza per continuare, la serenità e la libertà di cui abbiamo tutti bisogno per vivere.

In tutti questi anni della nostra attività abbiamo constatato con quanto interesse i visitatori nostrani e stranieri ascoltano i nostri racconti a bocca aperta. I nostri racconti vengono espressi con il cuore e anche con un po' di nostalgia, per la vita vissuta nelle saline, che purtroppo non si ripeterà mai più.

Oltre al lavoro svolto nelle saline, raccontiamo la vita vissuta dall'intera famiglia, dove le donne oltre ad aiutare il marito a raccogliere il sale, devono sbrigare le faccende domestiche e badare ai figli. Il mangiare era semplice e abbondante. Si mangiava quello che si poteva trovare nelle saline: pesce, granchi, conchiglie e diverse verdure. L'altro veniva comperato o fatto in casa. Non mancava mai il pane preparato in

casa e cotto nei vari forni, che si trovavano nelle saline. La polenta con il brodetto o pesce fritto e una buona insalata e radicchio. Alla fine una bevanda fatta con vino e acqua, ma più volte con aceto e acqua («intemperà»).

Ecco: l'acqua potabile, si andava a prendere l'acqua sotto il Carse alle Fontanelle ed era dovere anche dei bambini più grandi. Lì in quelle sorgenti carsiche le donne risciacquavano anche il bucato.

Quando il nostro gruppo si presenta al pubblico, abbiamo addosso i vestiti da lavoro. Indumenti semplici: gonna larga e grembiule colorati, camicia leggera con maniche larghe e il tradizionale cappello di paglia a falde larghe per ripararsi dal sole. Il salinaro porta calzoni di tela avvolti fino al ginocchio, camicia o canottiera. Sono indumenti logorati dalla salsedine e dal sole.

Per raccogliere il sale nei cavedini

si calzano i »taperini«, che sono degli zoccoli in legno per non rovinare la petola nei cavedini.

Abbiamo tra l'altro partecipato alle giornate dei vestiti folcloristici di Kamnik, dove il corteo era lungo più di due chilometri con più di 1700 partecipanti. Dagli applausi ricevuti dal pubblico abbiamo sentito, che la nostra originalità è stata molto apprezzata. Noi gente di mare, con il carattere aperto e voglia di nuove conoscenze abbiamo chiaccherato, e dopo aver constatato che molte persone non hanno mai visto le saline le abbiamo invitate a visitare Pirano e le sue saline.

Quest'anno siamo stati nuovamente invitati a parteciparvi. Oltre a Kamnik siamo stati invitati a partecipare al FOLKFEST di Ptuj.

Per ora davanti a noi ci sono i festeggiamenti per San Giorgio e la festa dei salinari.

PROVERBI DEI MESI

Cari amici è passato già gennaio, febbraio, marzo e siamo già in aprile, ma vi mando un ricordo dei mesi dell'anno che mi raccontavano i miei.

Fredo a genaio pien '1 granaio.

Se xe caldo a febraio, no se genpi '1 granaio.

Se marso xe suto farà bon fruto.

Se april xe fresco porte ciuse fogoler inpiassado.

Se de maio fa vento, tanta paia poco formento.

Giugno senza vento gnente sal ma solo tormento.

Luio un tenporal dura poco e no '1 fa mal.

La piova de agosto la fa fresco '1 bosco.

Se de setembre piovi co' la luna sarà de funghi una fortuna.

De otobre se xe in cantina se sera e de matina.

De novembre co le foie casca cavei e voie.

La neve dicembrina tre lune se strassina.

Tanti saluti a voi tutti da Giuseppina

Ricerca di Antonia Pitacco

Maggio con il vento fa il contadino contento.

Chi male non fa, paura non ha.

Se maggio si rivolta, viene aprile un'altra volta.

Mano callosa, mano gloriosa.

Il bel tempo di San Mattia non si ferma
e scappa via.

Tempesta di montagna non bagna la campagna.

Tempesta di maggio, pane, vino e formaggio.

Aprile temperato non è mai ingrato.

Acqua d'aprile, acqua gentile.

Maggio come il canto degli uccelli,

Giugno i frutti appesi ai ramoscelli.

A metà giugno la falce in pugno.

Il timore non perde d'onore.

Meglio il giusto guadagnare che rubare ed
imbrogliare.

Giovane ozioso, vecchio bisognoso.

CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

di Donna Luisa

Carissimi amici lettori!

Il mese di aprile ci ha regalato giornate intense di manifestazioni e celebrazioni dedicate al celebre musicista Giuseppe Tartini e al nostro patrono San Giorgio con la partecipazione di gruppi che hanno arricchito particolarmente queste giornate. Le feste pasquali con la bellissima mostra dedicata ai paesaggi con le rose ed alle uova da parte del nostro gruppo di pittura ha avuto un grande successo di pubblico al Grand Hotel Portorose.

Interessante ed importante per il suo carattere etnografico la mostra fotografica sulle saline con gli scorci di vita d'altri tempi ed il ricettario "Sapore di sale" presentati da Sergio Vuk al pianoterra di Casa Tartini.

Questo mese i lemmi dialettali ci vengono proposti dalla signora Norma Doljak di Pirano che ringrazio.

- | | |
|--------------|----------------------------|
| 1. Caracia | A. Fornello |
| 2. Crosera | B. Colpi di vento |
| 3. Cusina | C. Sposa |
| 4. Fiosso | D. Rondini |
| 5. Foghera | E. Crocevia |
| 6. Formaio | F. Raganella |
| 7. Giossa | G. Ricotta |
| 8. Lama | H. Madrina |
| 9. Lavere | I. Forchettata |
| 10. Levere | L. Cucina |
| 11. Magagna | M. Rugiada |
| 12. Mansi | N. Figlioccio |
| 13. Marangon | O. Pozzanghera |
| 14. Novissa | P. Pietre piatte |
| 15. Pironada | Q. Lepre |
| 16. Puina | R. Goccia |
| 17. Refolade | S. Falegname |
| 18. Rondole | T. Formaggio |
| 19. Rusada | U. Buoi |
| 20. Santola | V. Forme di pane, pagnotte |
| 21. Strusse | Z. Difetto |



Vi propongo un'antica immagine della Porta Campo che ci viene messa a disposizione dalla collezione del signor Sobota di Pirano, che ringrazio per la sua disponibilità.

La soluzione dovrà pervenire entro il 14 maggio 2009. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, riceverà una grafica PIRAN di Zvest Apollonio offerto dalla Galleria "Nostalgija" di Bernardino.

Soluzioni del concorso pubblicato sul n. 3

Bacam-Chiasso, Brassolado-Cullato, Dentegado-Frastagliato, Destudado-Spento, Fugado-Veloce, svelto, Godoli-Sassi, Inpissâ-Accendere, Ligagno-Legaccio, Malegnaso-Cattivo, tremendo, Massa-Troppo, Ongia-Unghia, Pupa-Bambola, Repessâ-Rammendare, Sbanpolea-Sventola, Schisson-Schizzo, Scurtâ-Raccorciare, Siel-Cielo, Sigâ-Gridare, Sorvi-Sorbole, Striga-Strega, Strissa-Striscia, Suita-Civetta.

Tra le risposte esatte è stato sorteggiato il signor Umberto Tamaro di Santa Lucia che riceverà la lampada da tavolo realizzata e donata alla CI dalla signora Elide Stubelj.

I proverbi sulla Pasqua

Se piovi su le Palme no piovi sui vovi.

*

Voia o no voia Pasqua ven co' la foia.

*

Per Pasqua de Resurrection se magna 'l vovo pe' devossion.

*

De vene Santo, anema bela, no lavorâ mai la tera.

*

No xe sabo Santo al mondo che la luna no sia al tondo.

*

De Nadal le fritole, de Pasqua pinse e pigne.

*

Son contenta come una Pasqua.

LETTERE IN REDAZIONE



Spettabili,
a nome della famiglia Zlatič vi mando il seguente »annuncio - ringraziamento:
Il 15 marzo è venuto a mancare il nostro caro marito, papà, nonno e suocero Renato Zlatič. La sua scomparsa lascia dentro di noi un immenso vuoto. Desideriamo ringraziare di cuore la Comunità degli Italiani di Pirano, la Scuola elementare »Vincenzo e Diego de Castro«, la scuola per l'infanzia »La

Coccinella« per i fiori regalati e il signor Vittorio Lusa per le parole pronunciate durante la cerimonia funebre. Un caloroso grazie inoltre a tutti coloro che ci hanno espresso le loro condoglianze e hanno accompagnato il nostro caro Renato nel suo ultimo viaggio.
Certi della vostra disponibilità a pubblicare questo messaggio, vi ringrazia anticipatamente e vi manda cordiali saluti

La famiglia Zlatič

BANDI – CORSI – CONCORSI

PREMIO ANTONIO SEMA
2009 – CONCORSO BANCA
POPOLARE FRIULADRIA-
CRÉDIT AGRICOLE
(scadenza 10 maggio 2009)
www.estoria.it

* * * * *

VIII PREMIO LETTERARIO
INTERNAZIONALE VILEG
NOVELLA DAL JUDRI
CULTURAGLOBALE
»PICCOLE STORIE DI ARIA«
(scadenza 13 giugno 2009).

* * * * *

XIII PREMIO PIANISTICO
INTERNAZIONALE
»STEFANO MARIZZA« 2009
(scadenza 21 settembre 2009)

* * * * *

Le persone interessate ai bandi
e alle modalità dei concorsi
sono invitate a rivolgersi alla
segreteria della Comunità
(lunedì-venerdì 9.00 – 12.00).

AVVISO

Informiamo i nostri lettori che »Il Trillo« ospita testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentono il desiderio di inviarci aneddoti, racconti di vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano cancellate dell'oblio del tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o inerenti la nostra città, conservati o celati nella propria memoria: si tratta di estrapolarli e di inviarceli.
Grazie per la collaborazione

la redazione de "Il Trillo"

STANZA RICORDO
"GIUSEPPE TARTINI"
ORARIO

Tutti i giorni
dalle ore 11.00 alle ore 12.00
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
lunedì chiuso

Prezzo del biglietto:
adulti – 1,50 euro = 359 Sit
studenti – pensionati
1,00 euro = 240 Sit



RADIO TARTINI PIRANO

Tutti i venerdì dalle ore 12.40
incontriamo la Comunità Italiana

RADIO TARTINI

98.4 Mhz Pirano
102.8 Mhz Portorose
102.4 Mhz Capodistria

IL TRILLO, Foglio della comunità Italiana di Pirano.

Redattore responsabile: Bruno Fonda.

A questo numero de "Il Trillo" hanno collaborato:

Fulvia Zudič, Marisa Zottich De Rosario, Alberto Manzin, Žiga Dolher,
Nadia Zigante, Ondina Lusa, Lara Sorgo.

Tel. segreteria: +386 (5) 673 30 90
Fax: +386 (5) 673 01 45
Contabilità: +386 (5) 673 30 91
Fulvia Zudič: +386 (5) 673 01 40
E-mail: comunita.italiana@siol.net

Stampa e impaginazione:
PIGRAF s.r.l., Isola
numero copie: 1100

Pirano, 28 aprile 2009

Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini"
Comunità autogestita della nazionalità italiana PIRANO

APPUNTAMENTI DI MAGGIO 2009

Sabato 2 maggio 2009

alle ore 13.15 in Casa Tartini a Pirano
incontro con le Autorità, assaggio di prodotti tipici istriani nell'ambito del Convegno internazionale sul sale- Alto Adriatico "LA GRANDE STORIA DEL SALE, le vie di trasporto e la sua commercializzazione", organizzata dall'Accademia italiana della Cucina delegazione Muggia- Capodistria.

Lunedì 4 e mercoledì 6 maggio 2009

in Casa Tartini a Pirano laboratorio artistico sul tema del "il collage" guidato da Martina Žerjal

Giovedì 7 maggio 2009

alle ore 18.00 nella sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano Conferenza sul tema I FONDI STRUTTURALI DELL' UNIONE EUROPEA: Strumenti della politica di coesione e sostegno della crescita e dell'occupazione, relatore il dott. Giorgio Tassarolo. La manifestazione viene organizzata nell'ambito della collaborazione UI- UPT.

Martedì 19 maggio 2009

alle ore 19.00 presso la Galleria "Impresije" e negli spazi di Casa Tartini a Pirano apertura della MOSTRA DEL GRUPPO DI PITTURA guidato da Liliana Stipanov della nostra CI in occasione dei 20 anni di attività.

Mercoledì 13 maggio 2009

alle ore 19.00 nella sala delle vedute di casa Tartini a Pirano SAGGIO degli allievi del corso di flauto della scuola di musica di Capodistria, Isola e Pirano con ospiti da Parenzo.

Mercoledì 20 maggio 2009

alle ore 20.00 alla casa di cultura di Isola il Dramma italiano di Fiume presenta AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA commedia musicale di Garinei & Giovannini, Iaia Fiastrì, musiche di Armando Trovaioli, regia e coreografia di Žak Valenta.

Sabato 23 maggio 2009

uscita del gruppo "famea dei salineri" a Ptuj, partecipazione al Folk Fest Ptuj 2009.

Domenica 24 maggio 2009

Uscita del gruppo di pittura a Buie partecipazione al Settimo Premio Internazionale di Pittura ISTRART San Servolo 2009.

Mercoledì 27 maggio 2009

alle ore 17.00 nella sala delle vedute di Casa Tartini a Pirano CONCERTO a conclusione del ciclo scolastico del sassofonista Karlo Kopjar allievo del prof Robert Stanič della Scuola di musica di Pirano. Accompagnamento al pianoforte di Bojan Glavina.

Venerdì 29 maggio 2009

alle ore 20.00 al teatro Tartini di Pirano "SUONANDO E CANTANDO I RIVA AL MARE", incontro di gruppi mandolinistici durante la serata oltre al gruppo mandolinistico "Serenate" della CI di Pirano si esibiranno: il quartetto a plettro "Ad Libitum" di Pradamano (Udine) ed il gruppo mandolinistico "Amos" da Ptuj.

Domenica 31 maggio 2009

alle ore 11.00 in piazza Tartini a Pirano CONCERTO "DEDICATO A TARTINI 2009" si esibiranno la Banda cittadina di Pola ed il coro maschile della SAC "Lino Mariani" di Pola, durante il concerto verrà eseguito pure l' "Inno a Tartini" che Antonio Smareglia fu invitato a comporre in onore del grande musicista piranese e presentato in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini (il 2 agosto 1896)

Il programma può subire modifiche

Fulvia Zudič

Pirano, 24 aprile 2009

Avviso

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della scuola elementare ottennale italiana di Pirano. Per questa importante occasione abbiamo pensato di realizzare uno spettacolo, una mostra e una pubblicazione. Invitiamo tutti coloro che hanno frequentato la scuola sia in qualità di alunni sia di insegnanti di farci pervenire aneddoti, foto, libri di testo e quaderni dell'epoca. Saranno graditi pure lavoretti manuali realizzati a scuola oppure occorrente scolastico del tempo per arricchire la mostra.

Vi ringraziamo anticipatamente per la vostra collaborazione e vi invitiamo alla manifestazione centrale che si terrà in ottobre per rivivere insieme i bei tempi della scuola. Potrete mandare i vostri contributi a scuola, presso la segreteria (Via Vojko 1, 6330 Pirano, tel. 05 6713740) o all'E-mail: lorella.antonac@guest.arnes.si.

La direzione della scuola "Vincenzo e Diego de Castro - Pirano